

L'ANNUNCIO ■ UN PROGETTO DA 30MILA EURO GRAZIE ALL'AUTO DI SPONSOR E A CITTADINI

“AlCubo” verso una nuova vita: rinasce il palazzo del volontariato

SARA GAMBARINI

■ Soddisfazione “alCubo”: il progetto di riqualificazione della casa delle associazioni è pronto a partire. Ieri pomeriggio l'associazione “alCubo” (formata da sette associazioni di Casale, dunque Fiab, Donne in Circolo, Circolo del Cinema Blue, Muzak, Gruppo Micologico, RiviviParchi e Ada) ha presentato in conferenza stampa il progetto di rilancio dell'immobile comunale di via Galilei, premiato dalla Fondazione Comunitaria e dalla città con le risorse utili per passare dalla carta al cantiere. A settembre dunque, l'associazione e il Comune di Casale avvieranno la stesura della convenzione, per definire sia le modalità dei lavori sia il futuro utilizzo degli spazi: con l'inizio del 2017 invece inizieranno concretamente gli interventi strutturali all'ex biblioteca. «L'esito del bando della Fondazione Comunitaria di Lodi e la risposta delle persone alla raccolta fondi, portata avanti anche con la festa del 26 giugno e con la lotteria rispetto a cui è doveroso il grazie ai commercianti, ci hanno dato una grande soddisfazione, dimostrando che è un progetto di valore - ha dichiarato Paola Benelli, presidente dell'associazione alCubo -, ma allo stesso tempo queste risposte positive ci responsabilizzano a lavorare al meglio; la raccolta fondi ha dato risultati migliori del previsto - ha continuato -, per cui valuteremo delle aggiunte al progetto originale, in particolare ci piacerebbe abbattere le barriere architettoniche, affinché il Cubo sia davvero la casa di tutti”. Franco Bignami del Gruppo Micologico ha aggiunto: «Questa è una sfida, lancio l'appello a tutti per darci una mano». Pierangelo Ferrari della Fiab invece ha svelato già il prossimo obiettivo: «Riqualificare il giardino esterno, per renderlo utilizzabile per piccoli eventi e come parco». Il progetto da 30 mila euro è stato premiato lo scorso marzo dalla Fondazione Comunitaria con il massimo, 15 mila euro (il 50 per cento dell'importo): per ottenerlo però alCubo è stato chiamato a recuperare donazioni per un valore di euro 7.500 (ne ha recuperati di più, 10.290) mentre i restanti 7.500 euro erano già nelle disponibilità di alCubo grazie ad un contributo della fondazione Bpl. Nel det-

taglio il progetto prevede la riqualificazione dell'edificio in modo da eliminare il problema acustico, la creazione di una sala dedicata alle attività dei corsi e allo studio mentre nel deposito si prevede una cucina a servizio della struttura sia per le attività associative che per l'avvio di corsi dedicati al tema del cibo. Una nuova porta interna poi amplierà la casa delle associazioni collegandola alla parte di edificio dove hanno sede Muzak, la scuola di Musica, Anpi e Anppi. In programma per l'edificio anche adeguamenti impiantistici e nuovi arredi per migliorare la sala centrale: oltre allo spazio per proiezioni e conferenze, verranno infatti ricavate delle aree per la lettura, l'incontro o semplicemente il tempo libero.



LA PRESENTAZIONE I rappresentanti delle associazioni attive “alCubo”

INTERVIENE LABBADINI

VENDITA DELLA CASA DI RIPOSO: «FU UN'IDEA DELL'EX GIUNTA»

■ «Mi sorprende che la Lega nord ora voglia fare un referendum contro la vendita della casa di riposo, quando l'ex giunta Parmesani tentò già di venderla ma senza successo»: il vicesindaco di Casale Alberto Labbadini replica secco alla Lega Nord che, a mezzo stampa nei giorni scorsi, ha annunciato, per voce della segretaria cittadina Lina Ressegotti, la volontà di costituire un comitato contro la vendita dell'ex casa di riposo, puntando a indire un referendum. Un immobile su cui l'ex giunta di centrodestra, dopo aver tentato la vendita, esclusa la parte “storica” dell'ex casa di riposo, aveva poi progettato sull'intero edificio Flow City, un polo sociosanitario dedicato alla disabilità, recuperando circa 800 mila euro di finanziamento esterno. «Per quanto riguarda Flow City ribandiamo che siamo contenti di non esserci imbarcati in quel progetto che era economicamente insostenibile, ha dichiarato Labbadini -: le ipotesi di utilizzo della struttura come polo sociale sono state valutate anche da questa amministrazione. Se sarà necessario vendere l'edificio, lo faremo - ha concluso il vicesindaco -, come aveva pensato di fare anche l'ex amministrazione che mise in vendita l'ex casa di riposo e il centro diurno, ma senza successo». Nel frattempo ieri il gruppo consiliare Popolari per Casale ha dichiarato che si unirà al comitato anti vendita dell'ex casa di riposo: «Non permetteremo che proprio di fronte al Santuario della Madonna dei Cappuccini si corra il rischio di far sorgere delle palazzine e per impedirlo siamo pronti ad intraprendere la via referendaria, mentre, a certe condizioni, potremmo essere favorevoli al recupero residenziale dell'area retrostante». Per i Popolari, la nuova farmacia comunale potrebbe essere collocata nell'ex casa di riposo.

PER SALUTARE I PICCOLI OSPITI

UNA PIZZA PER SOLIDARIETÀ CON I BAMBINI DI CHERNOBYL

■ Il grazie dei bambini di Chernobyl alla comunità di Casale. Giovedì 21 luglio, l'associazione Vivi la Speranza onlus di Casale, in collaborazione con Hakuna Matata Caffè e pizzeria Park Club, con il patrocinio del Comune di Casale, organizza una pizza solidale. La cena conviviale sarà l'occasione per salutare i bambini di Chernobyl che, dopo il soggiorno estivo presso le famiglie di Casale, faranno ritorno nella loro patria. L'appuntamento è alle 19.30 in viale delle Rimembranze, presso Hakuna Matata Caffè. Danze, recite, canti: al termine della cena, i bambini bieloruschi saluteranno la cittadinanza con un breve saggio. Per l'occasione non mancherà l'intrattenimento musicale di Giovanni Di Fulvio degli Special Guest live band. A Casale il “comitato pro Chernobyl”, noto come associazione Vivi la Speranza onlus, è operativo dal 1997 e da sempre è Angelo Caserini a presiederlo. Lo scorso 13 giugno, sono arrivati in città una dozzina di bambini, ospitati nelle famiglie di Casale e dei paesi limitrofi che fanno capo al comitato casalino. A Casale, l'accoglienza dei bambini bieloruschi vede da sempre la collaborazione con l'oratorio Casa del Giovane per le attività dei ragazzi durante la settimana, anche al Grest, con tanto di gite in piscina e a Gardaland. La festa conclusiva di quest'anno sarà particolarmente significativa perché quest'anno ricorrono i 30 anni dalla catastrofe di Chernobyl. Non si sa però quanti ce ne vorranno ancora per affrontare gli effetti devastanti dell'incendio alla centrale nucleare bielorusca. I comitati pro Chernobyl, come quello di Casale, sono infatti tuttora impegnati nell'aiuto di bambini e adolescenti bieloruschi, fra i 7 e i 15 anni, “segnati” dalle radiazioni.

CASALE

il Cittadino



MONICA BOTTA

REPORTAGE

di via Galilei

“AlCubo” verso una nuova vita: rinasce il palazzo del volontariato

Il progetto di riqualificazione della casa delle associazioni è pronto a partire. Ieri pomeriggio l'associazione “alCubo” (formata da sette associazioni di Casale, dunque Fiab, Donne in Circolo, Circolo del Cinema Blue, Muzak, Gruppo Micologico, RiviviParchi e Ada) ha presentato in conferenza stampa il progetto di rilancio dell'immobile comunale di via Galilei, premiato dalla Fondazione Comunitaria e dalla città con le risorse utili per passare dalla carta al cantiere. A settembre dunque, l'associazione e il Comune di Casale avvieranno la stesura della convenzione, per definire sia le modalità dei lavori sia il futuro utilizzo degli spazi: con l'inizio del 2017 invece inizieranno concretamente gli interventi strutturali all'ex biblioteca. «L'esito del bando della Fondazione Comunitaria di Lodi e la risposta delle persone alla raccolta fondi, portata avanti anche con la festa del 26 giugno e con la lotteria rispetto a cui è doveroso il grazie ai commercianti, ci hanno dato una grande soddisfazione, dimostrando che è un progetto di valore - ha dichiarato Paola Benelli, presidente dell'associazione alCubo -, ma allo stesso tempo queste risposte positive ci responsabilizzano a lavorare al meglio; la raccolta fondi ha dato risultati migliori del previsto - ha continuato -, per cui valuteremo delle aggiunte al progetto originale, in particolare ci piacerebbe abbattere le barriere architettoniche, affinché il Cubo sia davvero la casa di tutti”. Franco Bignami del Gruppo Micologico ha aggiunto: «Questa è una sfida, lancio l'appello a tutti per darci una mano». Pierangelo Ferrari della Fiab invece ha svelato già il prossimo obiettivo: «Riqualificare il giardino esterno, per renderlo utilizzabile per piccoli eventi e come parco». Il progetto da 30 mila euro è stato premiato lo scorso marzo dalla Fondazione Comunitaria con il massimo, 15 mila euro (il 50 per cento dell'importo): per ottenerlo però alCubo è stato chiamato a recuperare donazioni per un valore di euro 7.500 (ne ha recuperati di più, 10.290) mentre i restanti 7.500 euro erano già nelle disponibilità di alCubo grazie ad un contributo della fondazione Bpl. Nel det-

taglio il progetto prevede la riqualificazione dell'edificio in modo da eliminare il problema acustico, la creazione di una sala dedicata alle attività dei corsi e allo studio mentre nel deposito si prevede una cucina a servizio della struttura sia per le attività associative che per l'avvio di corsi dedicati al tema del cibo. Una nuova porta interna poi amplierà la casa delle associazioni collegandola alla parte di edificio dove hanno sede Muzak, la scuola di Musica, Anpi e Anppi. In programma per l'edificio anche adeguamenti impiantistici e nuovi arredi per migliorare la sala centrale: oltre allo spazio per proiezioni e conferenze, verranno infatti ricavate delle aree per la lettura, l'incontro o semplicemente il tempo libero.

Il grazie dei bambini di Chernobyl alla comunità di Casale. Giovedì 21 luglio, l'associazione Vivi la Speranza onlus di Casale, in collaborazione con Hakuna Matata Caffè e pizzeria Park Club, con il patrocinio del Comune di Casale, organizza una pizza solidale. La cena conviviale sarà l'occasione per salutare i bambini di Chernobyl che, dopo il soggiorno estivo presso le famiglie di Casale, faranno ritorno nella loro patria. L'appuntamento è alle 19.30 in viale delle Rimembranze, presso Hakuna Matata Caffè. Danze, recite, canti: al termine della cena, i bambini bieloruschi saluteranno la cittadinanza con un breve saggio. Per l'occasione non mancherà l'intrattenimento musicale di Giovanni Di Fulvio degli Special Guest live band. A Casale il “comitato pro Chernobyl”, noto come associazione Vivi la Speranza onlus, è operativo dal 1997 e da sempre è Angelo Caserini a presiederlo. Lo scorso 13 giugno, sono arrivati in città una dozzina di bambini, ospitati nelle famiglie di Casale e dei paesi limitrofi che fanno capo al comitato casalino. A Casale, l'accoglienza dei bambini bieloruschi vede da sempre la collaborazione con l'oratorio Casa del Giovane per le attività dei ragazzi durante la settimana, anche al Grest, con tanto di gite in piscina e a Gardaland. La festa conclusiva di quest'anno sarà particolarmente significativa perché quest'anno ricorrono i 30 anni dalla catastrofe di Chernobyl. Non si sa però quanti ce ne vorranno ancora per affrontare gli effetti devastanti dell'incendio alla centrale nucleare bielorusca. I comitati pro Chernobyl, come quello di Casale, sono infatti tuttora impegnati nell'aiuto di bambini e adolescenti bieloruschi, fra i 7 e i 15 anni, “segnati” dalle radiazioni.

Il vicesindaco di Casale Alberto Labbadini replica secco alla Lega Nord che, a mezzo stampa nei giorni scorsi, ha annunciato, per voce della segretaria cittadina Lina Ressegotti, la volontà di costituire un comitato contro la vendita dell'ex casa di riposo, puntando a indire un referendum. Un immobile su cui l'ex giunta di centrodestra, dopo aver tentato la vendita, esclusa la parte “storica” dell'ex casa di riposo, aveva poi progettato sull'intero edificio Flow City, un polo sociosanitario dedicato alla disabilità, recuperando circa 800 mila euro di finanziamento esterno. «Per quanto riguarda Flow City ribandiamo che siamo contenti di non esserci imbarcati in quel progetto che era economicamente insostenibile, ha dichiarato Labbadini -: le ipotesi di utilizzo della struttura come polo sociale sono state valutate anche da questa amministrazione. Se sarà necessario vendere l'edificio, lo faremo - ha concluso il vicesindaco -, come aveva pensato di fare anche l'ex amministrazione che mise in vendita l'ex casa di riposo e il centro diurno, ma senza successo». Nel frattempo ieri il gruppo consiliare Popolari per Casale ha dichiarato che si unirà al comitato anti vendita dell'ex casa di riposo: «Non permetteremo che proprio di fronte al Santuario della Madonna dei Cappuccini si corra il rischio di far sorgere delle palazzine e per impedirlo siamo pronti ad intraprendere la via referendaria, mentre, a certe condizioni, potremmo essere favorevoli al recupero residenziale dell'area retrostante». Per i Popolari, la nuova farmacia comunale potrebbe essere collocata nell'ex casa di riposo.

Il grazie dei bambini di Chernobyl alla comunità di Casale. Giovedì 21 luglio, l'associazione Vivi la Speranza onlus di Casale, in collaborazione con Hakuna Matata Caffè e pizzeria Park Club, con il patrocinio del Comune di Casale, organizza una pizza solidale. La cena conviviale sarà l'occasione per salutare i bambini di Chernobyl che, dopo il soggiorno estivo presso le famiglie di Casale, faranno ritorno nella loro patria. L'appuntamento è alle 19.30 in viale delle Rimembranze, presso Hakuna Matata Caffè. Danze, recite, canti: al termine della cena, i bambini bieloruschi saluteranno la cittadinanza con un breve saggio. Per l'occasione non mancherà l'intrattenimento musicale di Giovanni Di Fulvio degli Special Guest live band. A Casale il “comitato pro Chernobyl”, noto come associazione Vivi la Speranza onlus, è operativo dal 1997 e da sempre è Angelo Caserini a presiederlo. Lo scorso 13 giugno, sono arrivati in città una dozzina di bambini, ospitati nelle famiglie di Casale e dei paesi limitrofi che fanno capo al comitato casalino. A Casale, l'accoglienza dei bambini bieloruschi vede da sempre la collaborazione con l'oratorio Casa del Giovane per le attività dei ragazzi durante la settimana, anche al Grest, con tanto di gite in piscina e a Gardaland. La festa conclusiva di quest'anno sarà particolarmente significativa perché quest'anno ricorrono i 30 anni dalla catastrofe di Chernobyl. Non si sa però quanti ce ne vorranno ancora per affrontare gli effetti devastanti dell'incendio alla centrale nucleare bielorusca. I comitati pro Chernobyl, come quello di Casale, sono infatti tuttora impegnati nell'aiuto di bambini e adolescenti bieloruschi, fra i 7 e i 15 anni, “segnati” dalle radiazioni.

Il grazie dei bambini di Chernobyl alla comunità di Casale. Giovedì 21 luglio, l'associazione Vivi la Speranza onlus di Casale, in collaborazione con Hakuna Matata Caffè e pizzeria Park Club, con il patrocinio del Comune di Casale, organizza una pizza solidale. La cena conviviale sarà l'occasione per salutare i bambini di Chernobyl che, dopo il soggiorno estivo presso le famiglie di Casale, faranno ritorno nella loro patria. L'appuntamento è alle 19.30 in viale delle Rimembranze, presso Hakuna Matata Caffè. Danze, recite, canti: al termine della cena, i bambini bieloruschi saluteranno la cittadinanza con un breve saggio. Per l'occasione non mancherà l'intrattenimento musicale di Giovanni Di Fulvio degli Special Guest live band. A Casale il “comitato pro Chernobyl”, noto come associazione Vivi la Speranza onlus, è operativo dal 1997 e da sempre è Angelo Caserini a presiederlo. Lo scorso 13 giugno, sono arrivati in città una dozzina di bambini, ospitati nelle famiglie di Casale e dei paesi limitrofi che fanno capo al comitato casalino. A Casale, l'accoglienza dei bambini bieloruschi vede da sempre la collaborazione con l'oratorio Casa del Giovane per le attività dei ragazzi durante la settimana, anche al Grest, con tanto di gite in piscina e a Gardaland. La festa conclusiva di quest'anno sarà particolarmente significativa perché quest'anno ricorrono i 30 anni dalla catastrofe di Chernobyl. Non si sa però quanti ce ne vorranno ancora per affrontare gli effetti devastanti dell'incendio alla centrale nucleare bielorusca. I comitati pro Chernobyl, come quello di Casale, sono infatti tuttora impegnati nell'aiuto di bambini e adolescenti bieloruschi, fra i 7 e i 15 anni, “segnati” dalle radiazioni.

L'affondo della Lega Nord: «Polizia locale depotenziata»

LA CITTÀ ERA PRESENTE ALLA COMMISSIONE DI GIURISDIZIONE

UNA PIZZA PER SOLIDARIETÀ CON I BAMBINI DI CHERNOBYL

LA CITTÀ ERA PRESENTE ALLA COMMISSIONE DI GIURISDIZIONE

UNA PIZZA PER SOLIDARIETÀ CON I BAMBINI DI CHERNOBYL

LA CITTÀ ERA PRESENTE ALLA COMMISSIONE DI GIURISDIZIONE

UNA PIZZA PER SOLIDARIETÀ CON I BAMBINI DI CHERNOBYL